

indicando le prospettive dello stabilimento in modo da salvaguardare i lavoratori. (4-09854)

\* \* \*

#### PARI OPPORTUNITÀ

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro per le pari opportunità, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI) è l'Organismo preposto all'attività di verifica e controllo degli enti autorizzati allo svolgimento di procedure di adozione di minori stranieri;

l'ente fornisce tutte le informazioni sull'*iter* e sulle relative tappe procedurali del sistema di adozione internazionale e in collaborazione con gli enti autorizzati procede ad un approfondimento sui costi finora applicati e in futuro applicabili, per i servizi resi alle coppie in Italia e all'estero;

per esigenza di trasparenza è l'ente a provvedere, nei tempi e nei modi concordati, al trasferimento delle somme necessarie all'avvio e all'espletamento della pratica e a tenere un registro delle pratiche di adozione;

risulterebbe all'interrogante che una Associazione autorizzata operante in Roma richiederebbe per l'adozione di 2 minori russi e per i servizi resi all'estero 10.500 euro, giustificando alle coppie il costo in 7.000 euro per il primo bambino più la metà dell'importo per il secondo;

risulterebbe inoltre che una coppia fatta partire per Rjazan (Russia) abbia incontrato dei bambini di età differente da quella dichiarata, e alla stessa coppia sia stato impedito dalla referente estera dell'ente, di vedere un bambino di Tula solo perché i coniugi avrebbero condizionato l'acquisto di materiale per i bambini e per la direttrice dell'Istituto alla preventiva visione dello stesso;

risulterebbe, inoltre, che gli incontri con il referente principale estero dell'ente avvengono nella camera di un hotel di Mosca in condizioni di pressione psicologica e alla presenza di probabili guardaspalle spacciati per autisti —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché la Commissione per le Adozioni Internazionali svolga un maggiore e più frequente controllo sull'attività espletata dagli enti preposti;

non ritenga necessario predisporre maggiori controlli sulle Associazioni, non solo attraverso verifiche burocratiche delle stesse ma anche attraverso azioni di monitoraggio sull'operato degli enti realizzato dalle strutture dei Servizi Sociali dei Comuni sulle coppie con *iter* adozionale avviato;

non ritenga opportuna la verifica della effettiva conoscenza da parte degli aspiranti genitori dello stato della loro pratica attraverso la conoscenza delle graduatorie e delle liste di attesa;

se sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga necessario adottare le opportune iniziative affinché sia istituito un Ufficio Assistenza Adozioni apposito nelle Ambasciate italiane nei paesi esteri interessati, preposti al controllo delle caratteristiche soprattutto di idoneità morale, dei referenti degli Enti accreditati e di un medico pediatra che possa fornire assistenza alle coppie nei casi dubbi di salute dei bambini. (4-09834)

MASCIA, DEIANA, TITTI DE SIMONE e VALPIANA. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

il ministero delle pari opportunità ha pubblicato due dei tre volumi dell'opera *Italiane*, un dizionario biografico che raccoglie oltre duecento biografie di figure femminili dall'Unità ad oggi;

l'opera curata da Eugenia Roccella e Lucetta Scaraffia, include, tra le altre, le biografie di Claretta Petacci, Rachele Guidi,

Piera Matteschi, Luisa Ferida. Il Coordinamento femminile dell'associazione Nazionale Partigiani d'Italia scrive una lettera aperta indirizzata al ministro delle pari opportunità: « Siamo curiose di sapere a quali titoli rientrano nell'ambito delineato figure come quella di Claretta Petacci. Con tutta la *pietas* per l'esito tragico della sua vita, non ci pare si possa sostenere che da lei sia derivato un contributo all'evoluzione delle donne. La sfortunata amante del duce apparteneva a una famiglia di noti profittatori — tutti gli storici sono concordi nell'affermarlo — che misero a buon frutto la relazione della loro congiunta. L'unico titolo che le si può riconoscere è quello della fedeltà al suo uomo. Ma questa è una qualità che si ritrova, purtroppo, anche in figure tutt'altro che commendevoli, come alcune donne della mafia. Fatichiamo anche a comprendere l'inserimento di Rachele Guidi, moglie di Mussolini ». Le due curatrici, Eugenia Roccella e Lucetta Scaraffia, ci parlano di lei in questi termini: « ... Rachele Mussolini, moglie appartata che costituisce il modello della popolana italiana capace di affrontare con coraggio e dignità la buona e la cattiva sorte... ». Per la verità « donna Rachele », come veniva chiamata, non fu molto appartata, incline com'era a costruire attorno a sé una specie di corte di fedelissimi e tutt'altro che aliena dal partecipare a intrighi politici e a stringere stretti rapporti con i nazisti, come è confermato anche da documenti emersi di recente, tra cui la denuncia ai tedeschi di quel prete romagnolo, reo di avere fatto una predica non in linea con le esigenze del regime, il quale, arrestato il 6 dicembre 1943, gustò le delizie di una « villeggiatura » a Dachau. Ma non ritiene, Onorevole Ministro, che il tipo della popolana italiana evocato sia rappresentato molto più adeguatamente da altre figure, tra cui la contadina Genoveffa Cocconi, madre dei sette Fratelli Cervi? Ma Genoveffa, chissà perché, non è stata ritenuta degna di menzione tra le oltre duecento donne di *Italiane*. A proposito di « intelligenza », evidentemente sono state considerate doti anche l'intelligenza con il nemico e il collaborazionismo, tanto da accreditare la biografia di Piera Matteschi,

presentata trionfalmente dal *Secolo d'Italia* come « ... la mitica comandante del primo Corpo militare femminile istituito in Italia: il Saf, le Ausiliarie della Rsi ». Ma il culmine, la raccolta patrocinata da Lei e dalla Presidenza del Consiglio, a spese dei contribuenti italiani, l'ha raggiunto con Luisa Ferida. A quanto si apprende dalle dichiarazioni di Anna Foa, che ha curato la relativa voce, di questa donna si sottolineano nell'opera tutte le responsabilità, che non sono poche perché la Ferida, con il marito Osvaldo Valenti, era sicuramente collegata alla famigerata banda Koch, formata dai peggiori criminali e torturatori della repubblica di Salò. Le prove di questo collegamento sono inoppugnabili. Non capiamo quindi perché dovremmo ringraziarla. Né possiamo ringraziarla per altre circostanze, dato che gli stessi storici propensi a tesi assolutorie, scrivono che i due, Valenti e la Ferida, finirono nel « buco nero » della banda Koch forse più per ragioni di comune consumo di morfina, eroina, cocaina e simili che per motivazioni politiche. Commendevole anche questo ? »;

nella stessa lettera il Coordinamento femminile dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia stigmatizza l'affermazione contenuta nella presentazione dei volumi di *Italiane* in quanto il Ministro « ha ritenuto opportuno non soltanto ringraziare tutte le figure femminili ricomprese nei tre tomi dell'opera, ma sostenere che a queste figure, nessuna esclusa, " Tutta l'Italia deve un grazie " »;

nella presentazione firmata dal ministro delle Pari opportunità si legge: « Non abbiamo voluto realizzare un'opera specialistica, un dizionario per addetti ai lavori, bensì un libro che, pur mantenendo ferme le coordinate del rigore scientifico, avesse un taglio divulgativo, si leggesse con piacere... In queste 200 donne, ricche e povere, del nord e del sud, raffinate e incolte, belle e meno belle, umili e proterve, sensuali e angelicate, in tutte risiede la forza e l'intelligenza. Ed il merito di avere contribuito, clamorosamente o im-

percettibilmente, alla crescita collettiva delle donne, alla loro evoluzione, alla loro coscienza d'essere protagoniste »;

se sfugge il criterio generale che ha guidato le curatrici nella scelta dei personaggi femminili, l'opera si presenta lacunosa anche dal punto di vista meramente scientifico per la mancanza di una bibliografia e delle indicazioni delle fonti;

il tentativo di fare un'operazione *bi-partisan* sia nelle scelte dei nomi da inserire che nella scelta dei biografi restituisce, salvo autorevoli eccezioni, ritratti parziali e di forte impronta autoriale che danno all'intera operazione un tono nazional-popolare;

l'inserimento di biografie di personaggi contraddittori rende incomprensibile la necessità degli improbabili « ringraziamenti » di cui il ministro delle pari opportunità si fa portavoce —:

quale sia il progetto politico-culturale che sottende l'opera e quali direttive il Ministero delle Pari Opportunità abbia impartito alle curatrici affidando loro la commissione;

se non ritenga grave aver inserito nell'opera *Italiane* personaggi femminili come Claretta Petacci, Rachele Guidi, Piera Matteschi e Luisa Ferida che di certo non rappresentano degnamente la storia repubblicana;

se non ritenga che il preteso carattere divulgativo dell'opera *Italiane* non possa in alcun modo giustificare valutazioni in palese contrasto con la storia democratica della Repubblica;

se non ritenga che i sopra riportati apprezzamenti politici, nonché la mancanza del rigore scientifico necessario per la realizzazione di un'opera di questo tipo, rendano ingiustificabile l'impiego di denaro pubblico;

quali siano i costi complessivi della realizzazione di *Italiane*. (4-09843)

\* \* \*

## POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le proposte di Franz Fischler, commissario europeo dell'agricoltura, penalizzano i tabacchicoltori e le loro filiere mettendo a rischio circa 100.000 posti di lavoro nella sola Campania;

gli stessi lavoratori hanno già intrapreso azioni di protesta contro lo stesso commissario, chiedendo inoltre un intervento del Presidente Prodi, che a tutt'oggi non è ancora arrivato, facendo presupporre, secondo l'interrogante, un'adesione dello stesso alla proposta del commissario Fischler —:

se il Ministro intenda adoperarsi in sede europea onde scongiurare accordi OGM Tabacco che penalizzano fortemente le nostre filiere. (4-09844)

### Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Vigni e altri n. 7-00381, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 febbraio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pappaterra.

### Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Nan n. 2-01005 del 3 dicembre 2003.